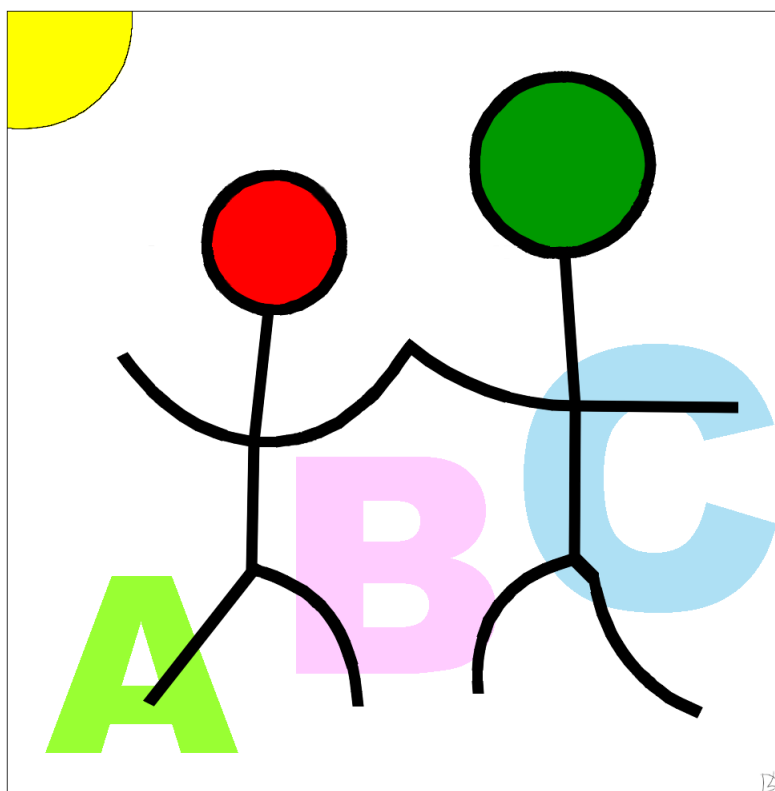


***SCUOLA PER L'INFANZIA E NIDO
MONS. TIMOTEO TELO'***

***PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
(PTOF) – SCUOLA PER L'INFANZIA
A.S. 2025 – 2028***



Codice meccanografico: MI1A32000N

Sede Legale: Viale Rimembranze, 2 – 20062 Cassano d'Adda (Mi)

Sede operativa: Via Montegrappa, 9 – 20062 Cassano d'Adda (Mi)

Tel. 0363-60868

www.asilocassano.it - e-mail: asiloinfantile@libero.it

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. IDENTITA' DELLA SCUOLA
3. ORGANIGRAMMA
4. METE EDUCATIVE STRATEGICHE
5. I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA
6. I NOSTRI PROGETTI
7. LE DIVERSE ABILITA' E I BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI
8. I BAMBINI STRANIERI E LO SGUARDO INTERCULTURALE
9. LA SCUOLA CHE PROGETTA L'ORGANIZZAZIONE
10. LE USCITE DIDATTICHE DI ISTRUZIONE
11. LA RESPONSABILITA' DI ESSERE
12. LE PERSONE CHE OPERANO NELLA SCUOLA
13. GLI ORGANI COLLEGIALI IMPRONTATI ALLA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA
14. LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI
15. LA VALUTAZIONE
16. L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI
17. LE FESTE
18. COME ACCEDERE ALLA NOSTRA SCUOLA PER L'INFANZIA
19. LA SALUTE DEL BAMBINO
20. LA SICUREZZA

1. PREMESSA

P.T.O.F. (Piano triennale dell'Offerta Formativa) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (dal D.P.R. 275/99).

Con il P.T.O.F. la scuola si presenta alla società e dichiara le proprie intenzioni e le proprie caratteristiche e si impegna a svolgere nel miglior modo il suo lavoro.

Nell'elaborare il P.T.O.F. 2025-2028 la scuola ha tenuto altresì delle indicazioni del DM 179/99 della Direttiva 180/99 ed ha fatto propri i seguenti criteri suggeriti dalla LC 194/99:

- **Flessibilità:** intesa come insieme delle scelte innovative per le attività didattiche
- **Integrazione:** intesa come rapportarsi con le realtà locali nel rispetto della coerenza progettuale della scuola.
- **Responsabilità:** intesa come assunzione di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti attraverso una puntuale verifica valutazione degli esiti.

Il P.T.O.F. può essere consegnato ai genitori, laddove ce ne fosse richiesta, e sarà messo a disposizione di tutti coloro che lo richiedono.

E' Inoltre presente e scaricabile dal sito della scuola.

Il presente P.T.O.F. potrà essere modificato in relazione ad eventi o situazioni al momento non prevedibili.

IL PTOF E' DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI PER CIO' CHE ATTIENE GLI ASPETTI FORMATIVI, DIDATTICI, PEDAGOGICI ED ORGANIZZATIVI, DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER LE FINALITA' E GLI ASPETTI FINANZIARI GENERALI.

Per l'anno scolastico 2025-2028 viene sostanzialmente mantenuto l'impianto strutturale dei documenti degli scorsi anni, in quanto le finalità educative, le linee dei curricoli, le metodologie, i protocolli e i regolamenti sono definitivi e approvati per dare impostazioni chiare e stabili alla scuola, si attuano e si sviluppano in di lavoro e di organizzazione. Di anno in anno si propongono, invece, degli aggiornamenti (orari, progetti annuali d'istituto, progetti didattici della scuola e delle singole classi) che sono conseguenza dell'attenzione alla realtà vissuta concretamente dagli alunni e della costante ricerca didattica.

Il testo "INDICAZIONI NAZIONI PER IL CURRICOLO", emanato nel 2012 dal MIUR, è il documento che garantisce sia l'autonomia e la specificità progettuale della scuola, sia la tenuta complessiva del sistema nazionale.

Esso rappresenta il quadro di riferimento per l'elaborazione, da parte di ogni scuola, del curriculum.

2. IDENTITA' DELLA SCUOLA

La Scuola per l'Infanzia Mons. Timoteo Telò nasce a Cassano d'Adda, quale libera associazione nell'anno 1869, su iniziativa comune di Sindaco, Parroco e di alcuni importanti benefattori dell'epoca, con denominazione Asilo Infantile di Cassano d'Adda.

Venne eretto Ente Morale nel 1872, anno in cui iniziò la sua attività con un proprio statuto.

La sua identità giuridica fu riconfermata nel 1977 con un Decreto Presidenziale che collocava questa scuola tra le istituzioni svolgenti servizio socio-educativi.

Nel 2000 la Scuola Mons. Telò viene depubblicizzata e nel contempo riconosciuta quale Ente di Diritto Privato, a base associativa, di ispirazione cattolica, senza fini di lucro e operante nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.

Nell'anno 2001, con decreto ministeriale, la Scuola Mons. Telò viene riconosciuta quale Scuola Paritaria e di conseguenza, svolgendo un servizio pubblico, inserita nel Sistema Nazionale di Istruzione.

In seguito la Scuola assume l'attuale denominazione di "Ente Morale privato Mons. Timoteo Telò".

Da molti anni la Scuola è associata alla Federazione Italiana Scuola Materne (F.I.S.M.), per quanto concerne la consulenza normativa, pedagogica ed amministrativa

La Scuola, ubicata in un angolo storico di Cassano d'Adda, si sviluppa dall'ingresso di Via Monte Grappa, al numero civico 9, fino ad affacciarsi sul Viale Rimembranze, al numero civico 2, lungo la zona rivierasca del fiume Adda e del canale Muzza.

L'edificio si sviluppa su due piani (piano terra e piano superiore): al piano terra sono disposte lungo il corridoio centrale le cinque sezioni Materna, l'ampio refettorio, la segreteria/direzione, i bagni dedicati ai bambini della Materna e la cucina.

In un'ala distaccata, sempre al piano terra e con esposizione sul parco interno della Scuola, sono disposte le sezioni Primavera oltre al salone per i giochi dei bambini della Materna nel periodo invernale.

Il piano superiore è interamente dedicato alle sezioni Nido che, oltre ai locali interni, dispongono di un ampio terrazzo per i giochi dei più piccoli.

Il parco della Scuola, piantumato con alberi che hanno visto diverse generazioni sotto le proprie fronde, offre ai bambini un ampio spazio di gioco all'aria aperta e a contatto con la natura.

Nell'evoluzione storica, la Scuola Mons. Telò ha modificato modalità e mezzi educativi, conservando intatto l'amore per i bambini e la passione educativa.

Mette il bambino al centro dell'attenzione e dell'attività educativa, come valore umano ed irripetibile da cogliere, amare, formare e preparare alla vita futura.

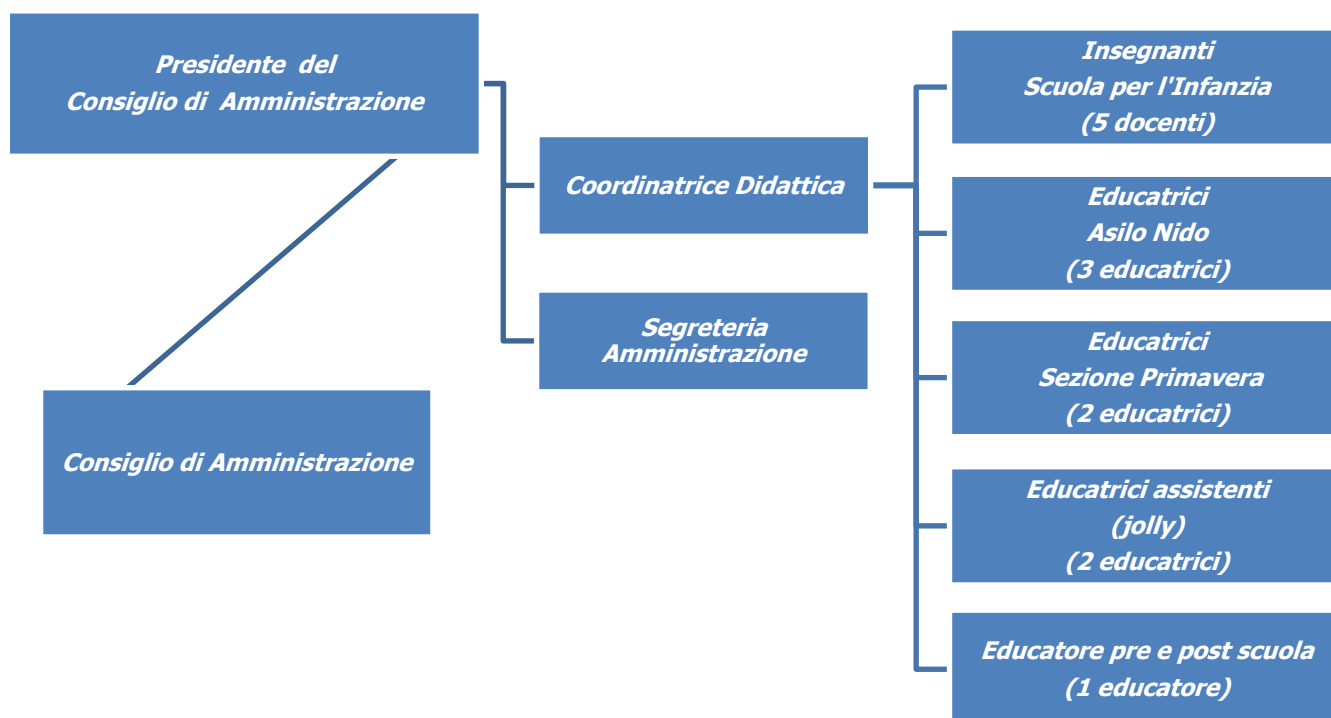
Adotta, pertanto, uno stile educativo caratterizzato da:

- disponibilità, amabilità e fermezza
- semplicità e familiarità
- rispetto reciproco

3. ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA

La Nostra Scuola svolge un servizio pubblico senza finalità di lucro, a vantaggio di tutti i gruppi sociali, senza discriminazioni.

Qui di seguito il nostro organigramma:



Per i servizi di cucina (per la preparazione in loco dei pasti e delle merende per i bambini e per il personale dipendente) e di pulizia dei locali interne e del parco esterno la nostra Scuola si avvale di altro personale, e nello specifico:

- per il servizio di cucina: 2 addetti
- per il servizio di pulizie: 4 addetti

4. METE EDUCATIVE STRATEGICHE

La nostra Scuola per l'Infanzia ha lo scopo primario di accogliere i bambini in età prescolare e di provvedere alla loro educazione morale, intellettuale, religiosa, fisica, ponendo al centro del suo operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione e della solidarietà.

Una Scuola per l'Infanzia di ispirazione cristiana dove il Bambino è riconosciuto come figlio di Dio e **dove la religione non è solo insegnata**, ma respirata, dove il Bambino viene condotto verso atteggiamenti morali e civili che siano in attinenza con una condotta universale di bontà, di fratellanza, di rispetto per i propri simili, per la natura e le cose di tutti.

Dove ci si rivolge al sentimento religioso naturale, che è innato, profondo e primario dell'uomo, con amore e delicatezza per promuovere e sviluppare la gioia e la consapevolezza di **essere figlio di Dio e fratelli di ogni essere umano**.

Come tale la Scuola per l'Infanzia si propone come un ambiente educativo di esperienze concreto e di apprendimenti riflessivi, volto a promuovere e rafforzare:

- **Maturazione dell'identità personale**
- **Conquista dell'autonomia**
- **Sviluppo delle competenze cognitivi, linguistiche, emotive, motorie e sociali**
- **Avvio alle prime esperienze di cittadinanza**

5. I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola per l'Infanzia e del primo Ciclo d'Istruzione.

Nella nostra Scuola per l'Infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per i **"campi di esperienza"** consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienza da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I "cinque campi di esperienza" denominati il

**SE' E L'ALTRO
IL CORPO E IL MOVIMENTO
IMMAGINI, SUONI E COLORI
I DISCORSI E LE PAROLE
LA CONOSCENZA DEL MONDO,**

sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola per l'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

a) Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO" che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerle in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città".

b) Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO" (PSICOMOTRICITÀ) che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento".

c) Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI" che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare suoni percepiti e riprodurli".

d) Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE" che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media".

e) Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO" che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

VALORIZZAZIONE DEL GIOCO; come risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione in tutte le sue forme di espressione. La strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

La programmazione terrà conto delle differenze individuali, al fine di formare le competenze indispensabili per lo sviluppo della personalità.

6) I NOSTRI PROGETTI:

PROGETTO ACCOGLIENZA

Motivazione:

- Necessità di accogliere i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle loro emozioni e di quelle delle famiglie nei delicati momenti dei primi distacchi e dei primi significativi passi verso l'autonomia, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli adulti
- Importanza di valorizzare l'ingresso alla scuola dell'infanzia come inizio di un cammino di esperienze di socializzazione in un contesto diverso dalla famiglia con la conseguente nuova percezione dell'IO
- Importanza di porre le basi per una positiva collaborazione scuola-famiglia, facilitando il processo così delicato di separazione dall'adulto, agevolando il processo di distanziamento, condizione preliminare alla socializzazione
- Necessità per i bambini più piccoli di trovare all'interno della scuola un ancoraggio forte dell'adulto che richiede la personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo tempi, ritmi e spazi di attenzioni individuali
- Necessità di dedicare un'attenzione più possibile personalizzata anche ai vecchi iscritti, per favorire un sereno inserimento dopo le vacanze estive e predisporre positivamente alle nuove relazioni coi compagni

PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA

La nostra Scuola per l'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

PROGETTO "LA GENTILEZZA": CAMBIARE TANTO...CON POCO

"UN SOLO ATTO DI GENTILEZZA METTE RADICI IN TUTTE LE DIREZIONI E LE RADICI NASCONO E FANNO NUOVI ALBERI"

Amelia Earhart

Gli obiettivi

- Potenziare le proprie capacità relazionali e comunicative
- Educare all'accettazione, al rispetto e alla collaborazione
- Riflettere sui propri comportamenti
- Favorire la riflessione sull'uso delle parole gentili partendo da storie
- Prendere coscienza delle situazioni generate dallo essere o non essere gentili

PROGETTO CONTINUITA'

Il progetto continuità si suddivide in due categorie:

- Continuità Nido – Primavera- Scuola dell'Infanzia
- Continuità Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria

Il progetto continuità nido-primavera-scuola dell'infanzia prevede la programmazione di momenti di incontro tra bambini del nido, della scuola dell'infanzia e della sezione primavera, con lo scopo di favorire il passaggio dei bambini alla sezione primavera o alla scuola dell'infanzia, far conoscere loro gli insegnanti e gli spazi della scuola. Le attività si svolgono a gruppi di bambini e vengono gestite dalle docenti dell'infanzia, dalle educatrici del nido e della sezione primavera.

Invece, i passaggi da una scuola all'altra sono momenti importanti durante i quali i cambiamenti spesso innescano insicurezze: cambia la scuola, cambiano gli insegnanti, molti compagni e il tipo di richieste.

Per questi motivi le scuole presenti sul territorio realizzano un progetto che prevede un percorso di accoglienza per i nuovi alunni, che permetta loro di affrontare con maggiore tranquillità l'ambiente che li accoglierà.

Soprattutto nel caso dei bambini di 5 anni, le insegnanti della Scuola per l'Infanzia, in collaborazione con le insegnanti della Scuola Primaria, accompagnano i bambini a scoprire la nuova scuola attraverso una visita guidata e a svolgere alcune attività (giochi, drammatizzazione di alcune favole) durante la mattinata, insieme ai bambini più grandi acquistando sicurezza e fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità.

PROGETTO JOY MOVING

UN MODELLO EDUCATIVO A QUATTRO DOMINI

Joy of moving è un metodo educativo innovativo, sperimentato e validato scientificamente dall'UNIVERSITÀ DI ROMA "FORO ITALICO", con il CONI e il MIUR del Piemonte: un metodo che nasce dal gioco, in grado di favorire non solo lo sviluppo motorio, ma anche quello cognitivo, emozionale e relazionale dei bambini.

Al cuore del metodo c'è il bambino che gioca e la sua finalità è, partendo dalla formazione del corpo in movimento, arrivare alla formazione delle abilità di vita del cittadino, cavalcando l'onda della naturale gioia di muoversi dei bambini.

Il metodo punta ad una visione relazionale ed è studiato per coinvolgere tutti gli aspetti della persona in crescita, sviluppandone sinergicamente l'**efficienza fisica**, la **coordinazione motoria**, le **funzioni cognitive** e le **abilità di vita** al fine di accrescere l'autonomia e la capacità di affrontare le sfide della vita quotidiana.

Possiamo rappresentare questi quattro domini fondamentali come anelli di un giroscopio che ruotano in modo strettamente interconnesso, sollecitati dal movimento. Il nucleo centrale del giroscopio è, infatti, l'attività motoria.

PROGETTO "LETTURA ANIMATA"

Per i bambini la lettura animata sviluppa la capacità di riconoscere i suoni; di osservare, identificare caratteristiche, dare impulso alla capacità di rielaborazione di quanto ascoltato. La lettura animata migliora la capacità di ascolto e comprensione in un contesto comunicativo orale e sonoro; ma migliora anche la capacità di produrre e riprodurre messaggi sonori

Aiuta a maturare la capacità di analizzare gli aspetti delle dinamiche relazionali e promuove la capacità di fornire ipotesi personali nella ricerca di possibili soluzioni.

Stimola l'impegno personale e l'offerta del proprio contributo al gruppo, accoglie la diversità e aumenta il grado di condivisione.

Aiuta a prendere coscienza dei propri e degli altrui sentimenti e ad acquisire una positiva immagine di sé anche grazie alla possibilità di identificazione positiva con i personaggi delle storie.

PROGETTO DI LINGUA INGLESE

Si propone di presentare la lingua inglese attraverso la narrazione e di utilizzare le storie come fulcro di tutta la programmazione che si articola tenendo conto delle intelligenze multiple coinvolte nel processo di apprendimento.

Ogni lezione è progettata in modo da coinvolgere tutte le aree intellettive del bambino (linguistica, logico-matematica, musicale, cinestetica, artistica, emotiva e spaziale).

Lo scopo è di riuscire a suscitare in bambini l'interesse e l'entusiasmo per una nuova forma di comunicazione.

L'obiettivo fondamentale è quello di fare entrare il bambino in contatto con una realtà comunicativa diversa dalla lingua materna. Una realtà che sia entusiasmante ed accogliente, per invogliarlo a familiarizzare con essa fino a consentirgli di sperimentare il nuovo strumento di comunicazione.

PROGETTO STEM

Un atelier STEM è un ambiente educativo che promuove l'apprendimento basato sull'esperienza e l'esplorazione delle discipline di scienza, tecnologia, ingegneria e matematica. Gli atelier STEM offrono ai bambini la possibilità di sperimentare, ipotizzare e collaborare in modo creativo.

Negli ultimi anni, l'approccio STEM e in particolare l'approccio STEAM (Science, Technology, Engineering, Arts, Mathematics) ha guadagnato "popolarità" se così possiamo dire, nel campo dell'istruzione: questo approccio integrato all'apprendimento, mira a combinare discipline tradizionalmente separate per creare una esperienza educativa più completa e coinvolgente.

PROGETTO CODING, PENSIERO COMPUTAZIONALE CODING, è un linguaggio che si affianca al linguaggio parlato.

Fare coding, significa mettere i bambini in condizione di eseguire o inventare una serie di istruzioni in sequenza, per raggiungere un obiettivo, in altre parole è costruire, risolvere, ragionare e sviluppare il pensiero computazionale. Il pensiero computazionale è un'attitudine mentale, un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura (problem-solving) in un contesto di gioco.

E' un processo logico creativo che più o meno consapevolmente viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere le difficoltà ed incertezze.

PROGETTO "SPUGNA" EMOZIONI TATTILI

Dipingere con le spugne, con le mani, con i piedi o con qualsiasi tipo di supporto, a pennelli, alla carta per dare libero sfogo alle proprie emozioni e sentimenti, questo è il nostro progetto "Spugna".

Sviluppare la manualità è una questione di esercizio, fin da bambini. I laboratori di manipolazione, all'interno delle scuole dell'infanzia, servono proprio ad accompagnare i più piccoli **alla scoperta delle loro potenzialità manuali**, mettendo il divertimento al primo posto, ma non solo.

Imitazione, interazione, fantasia e creatività sono solo alcune delle tante competenze che i bambini sviluppano durante questi giochi ed anche l'impegno per raggiungere un obiettivo prefissato o un concetto preciso.

La pittura consente al bambino di scoprire nuove forme di espressione e di comunicazione molto più libere rispetto agli schemi e limiti posti dal linguaggio tradizionale, gli insegna a mettersi alla prova e -quando si tratta di pittura guida

L'aspetto chiave è valorizzare il processo realizzativo e non il prodotto finale

La finalità del progetto sarà rendere i bimbi consapevoli di quello che possono fare senza sentirsi inadeguati. La spugna sarà lo strumento utile per scoprire il corpo, attraverso il quale ogni volta si esploreranno materiali diversi.

PROGETTO GRAFOMOTORIO

La forma grafica deve essere percepita e ricreata con la fantasia immaginativa del bambino, meglio se sperimentata attraverso il corpo (per esempio fatta tracciare sul pavimento camminando o in aria con le mani" cit. MIUR 2021)

La grafomotricità si configura, allora, come possibilità di sperimentare e di sperimentarsi attraverso la traccia lasciata su qualsiasi superficie che lo consenta e ha l'obiettivo di promuovere i pre requisiti atti alla scrittura.

l'obiettivo principale dei giochi grafomotori è quello di potenziare i pre requisiti e preparare i bambini all'apprendimento della scrittura (che avverrà nella scuola primaria) e, quindi, non di insegnare loro a scrivere!

Partendo dalla convinzione che i bambini, prima di eseguire un qualsiasi tracciato grafico lo devono vivere col proprio corpo, il percorso di solito è fatto in due momenti che si susseguono:

- sperimentazione motoria
- sperimentazione dei tracciati grafici su piccoli e/ o grandi fogli sia individuale che collettivo

Durante questo progetto si lavora soprattutto sui pre requisiti motori e della scrittura:

- motricità grosso motoria
- motricità fine della mano
- coordinazione oculo-manuale
- discriminazione visiva
- orientamento spaziale
- concetti topologici

7) LE DIVERSE ABILITA' E I BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola accoglie tutti, per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili. La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti: il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato, il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini, il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso, il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali, il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore, per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione. La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

8) I BAMBINI STRANIERI E LO SGUARDO INTERCULTURALE

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia, che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

9) LA SCUOLA CHE PROGETTA L'ORGANIZZAZIONE

Progettare l'organizzazione significa, prestando attenzione ai bambini, tentare di dare una risposta educativa alle loro esigenze, considerandoli come soggetti attivi, curiosi, interessanti.

IL TEMPO SCOLASTICO

Il bambino viene coinvolto durante la giornata dalle 8.20 alle 15.20 in:

➤ **Attività di Gruppo:**

l'insegnante propone e dirige l'attività che richiede la partecipazione dell'intero gruppo di bambini

➤ **Attività Individuali:**

il bambino sceglie il tipo di attività e le modalità di realizzazione in relazione ai suoi bisogni

➤ **Gioco Libero:**

i giochi spontanei esprimono e valorizzano l'individualità di ciascun bambino, ne stimolano la spontaneità e la creatività, in quanto consentono l'utilizzo del materiale in un modo del tutto personale e la modificazione dei giochi appresi da altri.

LA GIORNATA TIPO		
TEMPI	PROPOSTE	SPAZI
7.30 – 8.20	Pre Scuola (su richiesta)	Salone
8.20 – 9.00	Entrata	Salone
9.00 – 9.20	Accoglienza	Classe
9.30 – 11.30	Attività Didattiche	Classe – Laboratori
11.30 – 12.00	Cure Igieniche	Bagni
12.00 – 13.00	Pranzo	Refettorio
13.00 – 14.00	Gioco Libero	Salone – Giardino
14.00 – 15.00	Laboratori	Classe
15.00 – 15.45	Uscita	Classe
15.45 – 16.00	Merenda	Classe -Salone - Giardino
16.00 – 18.00	Post Scuola (su richiesta)	Salone - Giardino

10) LE USCITE DIDATTICHE

Le finalità delle uscite didattiche sono:

- stimolare l'esplorazione sensoriale e motoria.
- favorire il rispetto per l'ambiente e scoprirne le. ...
- valorizzare al massimo le opportunità dell'ambiente. ...
- coltivare il piacere della fruizione di attività all'aria. ...
- migliorare le capacità del proprio corpo di adattarsi.

11) LA RESPONSABILITA' DI ESSERE

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

La scuola si impegna a promuovere tra tutte le componenti della comunità scolastica opportune iniziative ed attività per creare quel clima di comunione e di reciproca accoglienza necessario per una condivisione responsabile dell'impegno educativo, mettendo a disposizione l'ambiente scolastico per tale scopo.

La scuola, inoltre, coinvolge in una formazione permanente tutte le componenti della comunità educante, mediante mezzi adeguati ai vari gruppi perché ognuno diventi operatore di cultura, ricco di umanità ed esperto nel comunicarla.

Favorisce il dialogo aperto e costruttivo per la conoscenza e l'approfondimento delle proposte tese a realizzare le finalità della scuola stessa.

Promuove scambi di conoscenze e di esperienze tra le varie scuole, cattoliche e non, con apertura alle esigenze del territorio e si impegna a riferirsi costantemente ai valori fondamentali su cui si basa la proposta educativa cristiana.

IL BAMBINO

Considerando il Bambino protagonista e centro della Scuola, i suoi bisogni, le sue capacità, i suoi tempi trovano accoglienza e rispetto al fine di assicurare una crescita armonica.

12) LE PERSONE CHE OPERANO NELLA SCUOLA

IL PERSONALE DOCENTE

Essere insegnanti di una scuola dell'infanzia richiede la padronanza di specifiche competenze culturali e pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche, unite ad una aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini.

Il compito dell'insegnante va ben oltre la semplice custodia del bambino: ha infatti il compito di guidarlo nella crescita integrale ed armonica.

Alle insegnanti è perciò chiesto di:

- ✓ lavorare in équipe e in collaborazione con tutti i soggetti (genitori, Consiglio, personale non docente, territorio) per permettere una comunicazione costante ed una condivisione del progetto formativo
- ✓ programmare e svolgere i diversi compiti didattici, di osservazione e valutazione e di condivisione con le famiglie
- ✓ esprimere le proprie attitudini ed abilità nell'organizzazione dei Laboratori, dando spazio alla più ampia valorizzazione delle risorse umane e professionali
- ✓ effettuare una formazione continua per una crescita personale e professionale
- ✓ mantenere la massima riservatezza su ogni informazione professionale, rispettando le norme deontologiche della professione

I GENITORI

Essere genitori di un bambino che frequenta la Scuola dell'Infanzia significa entrare a far parte di un nuovo gruppo sociale, con cui condividere il compito educativo con progetti mirati.

L'esempio è il primo strumento educativo.

Il genitore è chiamato a:

- ✓ essere un vero modello per il figlio, prima di tutto nel rispetto delle regole della convivenza
- ✓ informarsi sulle attività e i percorsi proposti leggendo i documenti esposti ma soprattutto interpellando il bambino, in modo da conoscere il lavoro svolto e valorizzare la sua esperienza scolastica
- ✓ sentirsi parte di un gruppo e perciò partecipare ai vari incontri e alle varie iniziative apportando il proprio contributo
- ✓ essere promotore della comunicazione con la scuola e quindi informare l'insegnante di classe di elementi relativi al bambino utili alla personalizzazione dell'intervento educativo
- ✓ rispettare la privacy della comunicazione servendosi di spazi e tempi idonei per meglio dialogare con le insegnanti.

Per favorire lo svolgimento delle attività educativo-didattiche e garantire la sicurezza di tutti i bambini della scuola ogni genitore è tenuto a:

- ✓ rispettare l'orario stabilito sia d'ingresso sia d'uscita
- ✓ sostare nella scuola solamente il tempo necessario per affidare il proprio bambino all'insegnante (al termine della giornata è bene non trattenersi ulteriormente in salone, classe o in giardino)
- ✓ far conoscere e delegare per iscritto su carta libera le persone incaricate di ritirare dalla scuola il proprio bambino e, in caso di entrata posticipata o uscita anticipata, è bene preavvisare le insegnanti

IL COORDINATORE PEDAGOGICO E DIDATTICO DELLA SCUOLA

coordina ogni direzione e le scelte di ognuna di esse; fa da garante nel preservare il Progetto educativo dell'Istituto; si adopera per adeguare sempre più l'opera educativa della Scuola alle effettive esigenze degli alunni, cura i rapporti con il personale docente e non docente, cura le riunioni del Collegio Docenti e mantiene una rete con i servizi del territorio.

Governa, supervisiona **COSTANTEMENTE** le relazioni tra gli adulti, tra gli adulti e gli alunni e tra gli stessi minori, nella prospettiva della loro tutela all'interno della scuola.

ASSISTENTI, PERSONALE AUSILIARIO E DELLA CUCINA:

Collaborano con i docenti ed instaurano rapporti positivi con i bambini.

Il servizio mensa è garantito dalla cucina interna.

Il personale opera secondo le regole previste dalla normativa vigente riguardo il titolo professionale e la formazione HACCP.

Il menù, che è vidimato e autorizzato dall'ASL, è scelto anche ai fini di una corretta educazione alimentare.

Il pranzo è consumato in classe affinché si possa realizzare sia l'educazione alimentare che il protagonismo dei bambini nella preparazione e nella sparcchiatura dei tavoli, nel consumo degli alimenti vari, condividendo questo momento con gli altri in modo gioioso ed educativo.

VOLONTARIATO

Il volontariato è una risorsa molto importante, le attività legate alla scuola dell'infanzia sono molte e per fortuna abbiamo un congruo numero di volontari che ci aiuta in diverse mansioni (gestire il riposo dei bimbi piccoli, sistemazione e manutenzione degli ambienti, organizzazione di eventi, uscite sul territorio ecc.).

Per fare il volontario nella nostra scuola non servono competenze specifiche, ognuno può dare del suo con buona volontà e spirito di collaborazione.

13) ORGANI COLLEGIALI IMPRONTATI ALLA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Secondo quanto previsto dalla Legge 62/2000 in materia di Parità Scolastica, ogni scuola al suo interno deve prevedere organi collegiali improntati alla partecipazione democratica:

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Formato dal gestore e dai membri del Consiglio eletti nell'assemblea generale della Scuola.

IL COLLEGIO DOCENTI

Composto dal personale insegnante in servizio nella scuola, è presieduto dalla Coordinatrice dell'attività didattica, nominata dal gestore.

Il collegio docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificare l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati
- esamina casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie per un loro utile inserimento
- d'intesa con gli altri organi collegiali, e con l'ente gestore, predispone il PTOF che viene reso pubblico alle famiglie

Il collegio docenti si insedia all'inizio di ogni anno scolastico e viene convocato di norma ogni due settimane. Il segretario del collegio per la redazione dei verbali delle riunioni viene indicato dalla coordinatrice tra le insegnanti presenti all'incontro.

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti.

L'assemblea viene convocata dalla Coordinatrice della scuola ed elegge, tra i genitori degli alunni iscritti, il proprio rappresentante d'istituto e i rappresentanti di ogni singola classe.

L'assemblea viene convocata di norma una volta all'anno ed ogni qualvolta specifiche esigenze lo richiedano.

All'assemblea possono partecipare con diritto di parola: la coordinatrice, il personale docente e non docente e gli amministratori della scuola (qualora se ne ravvisi la necessità).

L'assemblea esamina la programmazione annuale e altre iniziative scolastiche progettate per migliorare la qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Di ogni riunione viene redatto un verbale firmato da un segretario scelto tra i genitori presenti e dalla coordinatrice.

L'ASSEMBLEA DI SEZIONE

Formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione.

Collabora con l'insegnante di sezione e la coordinatrice per la migliore soluzione di questioni proposte.

Di ogni riunione viene redatto un verbale sintetico.

CONSIGLIO D'INTERSEZIONE

A cui appartengono tutti i rappresentanti dei genitori per ciascuna delle sezioni della scuola medesima e un rappresentante d'istituto.

È presieduto dalla Coordinatrice didattica e pedagogica o da un docente da lei delegato (in caso di necessità o assenza della Coordinatrice).

Il Consiglio d'Intersezione, oltre a promuovere ed estendere i rapporti reciproci tra docenti e genitori, formula proposte al Collegio dei Docenti riguardo all'organizzazione didattica, all'azione educativa e ad iniziative di innovazione e/o flessibilità.

IL CONSIGLIO DI SCUOLA

Formato dalla coordinatrice, da due rappresentanti del personale docente e non docente, da due genitori dei bambini iscritti e frequentanti la scuola e da due membri del Consiglio di Amministrazione.

Nomina al suo interno un presidente che convoca e presiede il consiglio stesso.

Si riunisce in ore non coincidenti con l'orario scolastico, con il compito di formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

14) FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Una particolare attenzione viene data alla formazione degli insegnanti che non può che essere permanente in considerazione della specificità della professione che è l'educazione dei bambini che vivono in precise coordinate storiche, culturali e sociali.

Le competenze da formare devono essere correlate da un lato alle caratteristiche psicofisiche di ciascun bambino e dall'altro al contesto di vita in cui è necessario attivarle ed investire.

La formazione rappresenta, eticamente oltre che giuridicamente, il presupposto fondamentale per lo sviluppo professionale individuale e dell'intera comunità docente, oltre che obiettivo prioritario da raggiungere nello spazio europeo dell'istruzione e della formazione, che individua nel corpo docente la risorsa chiave per il miglioramento della qualità dei sistemi educativi in Europa.

In questa prospettiva, lo sviluppo professionale continuo (Continuing Professional Development - CPD) è ormai considerato come un obbligo professionale nella maggior parte dei paesi europei. Come indicato nella legge 107/2015, dal 2016 anche il sistema educativo italiano si allinea ai migliori standard internazionali facendo dello sviluppo professionale continuo dei docenti un obiettivo strategico permanente.

La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale.

Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente presso una scuola pubblica.

La formazione degli insegnanti si attua attraverso:

- corsi relativi alla sicurezza (Pronto Soccorso, Piano di Emergenza e di Evacuazione, Privacy, altro)
- corsi di aggiornamento e formazione organizzati dalla FISM alla quale la scuola aderisce
- ricerca-azione relativa a specifici ambiti didattici come formazione/ supervisione con la psicologa
- lettura di testi relativi principalmente ad argomenti pedagogici, psicologici, sociologici
- approfondimenti inerenti gli aspetti della realtà individuati per la Programmazione Didattica (es: la natura, i mestieri, ecc.)
- approfondimenti relativi al carisma dei fondatori e della congregazione religiosa.

15). LA VALUTAZIONE

Affinché la nostra Scuola possa sempre migliorare, anno dopo anno, uno strumento prezioso e fondamentale della vita scolastica deve essere la VALUTAZIONE, intesa come modalità di monitoraggio, riscontro del percorso fatto in base agli obiettivi e definizione dei miglioramenti da attuare.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Le insegnanti cercano di individuare il "cammino fatto" da ogni singolo bambino verso la maturazione della propria identità, autonomia e sviluppo delle competenze rendendo l'alunno gradualmente consapevole dei progressi ottenuti.

La valutazione del lavoro svolto dai bambini viene fatto dalle insegnanti attraverso:

- l'osservazione diretta
- le osservazioni sistematiche

LA DOCUMENTAZIONE

Le valutazioni delle insegnanti trovano riscontro nel "QUADERNO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE" (busta trasparente).

Il percorso svolto e le attività sono documentati dal quaderno elaborato dalle insegnanti e realizzato, giorno dopo giorno, dal bambino.

FOTOGRAFIE, VIDEORIPRESE, DISEGNI

Le esperienze compiute dal bambino sono anche documentate attraverso fotografie, riprese video e disegni dell'alunno, la miglior testimonianza del suo personale vissuto.

LA VALUTAZIONE DEI GENITORI

Per la Scuola è importante una grande collaborazione con i genitori e non solo per poter intervenire tempestivamente qualora ci fossero difficoltà o soluzioni ritenute non idonee.

Le occasioni di incontro, di confronto e di valutazione della Scuola con i genitori sono:

a) ASSEMBLEE DEI GENITORI

E' una grande opportunità per dialogare serenamente con le insegnanti e con altri **genitori**.

b) COLLOQUI CON LE INSEGNANTI

Nella nostra scuola si offrono diverse opportunità di scambio con la famiglia proprio perché si riconosce la valenza estrema del lavoro collaborativo.

Costruire un legame con la famiglia basato sulla fiducia reciproca, fatto di semplici scambi comunicativi nel momento dell'incontro quotidiano fanno comprendere al genitore la propria presenza ed attenzione nei confronti del bambino e di quello che lo riguarda relativamente alla sua esperienza scolastica.

Essa è prerogativa di ogni singolo docente.

Ad esso si aggiunge la possibilità di fissare dei momenti specifici, ove ne sorgesse la necessità, sia da parte della famiglia che della scuola.

Le date delle assemblee saranno comunicate in itinere

16). L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

La nostra Scuola dell'Infanzia offre varie tipologie di spazi.

La nostra attenzione agli spazi è in relazione al grande bisogno che il Bambino ha di conoscerli, percorrerli, esplorarli e conquistarli.

IL GIARDINO

Utilizzato per la ricreazione all'aperto.

I giochi sollecitano molteplici esperienze motorie e favoriscono il gioco di gruppo: l'arrampicatore, la casetta, il tunnel, le paperelle con le molle, gli scivoli e le altalene.

LA SEZIONE

Lo spazio più ampio del salone e del corridoio contrasta con lo spazio raccolto e differenziato della sezione che diventa luogo privilegiato di sicurezza emotiva ed affettiva.

Al suo interno sono predisposti:

- L'angolo morbido
- L'angolo della lettura
- L'angolo della casetta
- L'angolo dei giochi strutturati
- L'angolo del libero disegno

I SERVIZI IGIENICI

Gli spazi per i servizi igienici sono di facile accesso e sono luminosi perché forniti di ampie finestre e sempre disinfettati con cura dal personale ausiliario.

LA CUCINA E IL REFETTORIO

Sempre all'interno della Scuola ha sede la cucina, completamente a norma dal punto di vista funzionale e igienico-sanitaria.

La Scuola si approvvigiona in autonomia per i viveri che vengono confezionati in cucina ogni giorno.

Il pranzo e la merenda sono distribuiti nel rispetto del menù e delle tabelle dietetiche studiate in collaborazione con le dietiste dell'ASL.

I Bambini in alcuni giorni della settimana fanno i laboratori in un ampio refettorio, dotato di ampie vetrate che lo rendono luminoso, di una lavagna LIM e di uno spazio messo a disposizione per i bambini diversamente abili o BES.

17). LE FESTE

Perché fare festa alla Scuola per l'Infanzia Mons. Timoteo Telò?

Fare festa a Scuola è un'esperienza che si caratterizza con lo stare insieme, con la partecipazione attiva, la gioia e la condivisione.

La Scuola per l'Infanzia si propone tra i suoi obiettivi primari quello di rafforzare l'identità del Bambino. A tale scopo promuove progetti ed iniziative volti a favorire lo sviluppo della stima di sé e del senso di appartenenza.

LA FESTA DI NATALE

Il Natale è una delle feste più significative e coinvolgenti del punto di vista emotivo ed affettivo di tutto l'anno.

E' una ricorrenza importante e ricca di messaggi autentici e suggestivi, radicata nella mente di tutti e coinvolge le famiglie e la Scuola.

Infatti la Scuola crea un'atmosfera serena e finalizzata alla comprensione del vero significato della festa: amicizia, solidarietà e amore.

LA FESTA DI CARNEVALE

E' una festa che è sinonimo di allegria e divertimento.

I bambini sviluppano la creatività, l'espressività e la fantasia attraverso molteplici linguaggi come: l'espressione corporea, la musica e la pittura.

Le attività coinvolgeranno i bambini nei travestimenti, nelle filastrocche e nella realizzazione di una maschera.

Il percorso si conclude sempre con una festa a scuola con le proprie Insegnanti: il **"PIGIAMA PARTY"**.

LA FESTA DEI REMIGINI e LA FESTA DI FINE ANNO

Sono chiamati Remigini tutti i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia in procinto di cominciare la 1° elementare.

Durante la festa vengono organizzate recite e canti mentre le Insegnanti consegnano il diploma e il cappello da laureato "IL TOCCO".

La festa di giugno è un viaggio su tutto il percorso, le attività e le esperienze realizzate nel corso dell'anno.

Ogni fascia di età canterà una canzone a tema e poi tutti insieme si conclude con la canzone finale. Bambini, Genitori ed Insegnanti vivono questo momento con entusiasmo rafforzando i rapporti interpersonali.

18). COME ACCEDERE ALLA NOSTRA SCUOLA PER L'INFANZIA

La nostra Scuola per l'Infanzia è una grande famiglia e come tale ha delle regole che richiedono di essere rispettate ai fini di una cordiale convivenza.

Allo scopo è stato redatto il **"Regolamento della Scuola per l'Infanzia"** che viene consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

COME CONOSCERE LA NOSTRA SCUOLA

La scuola per l'Infanzia Mons. Timoteo Telò è accessibile in qualsiasi periodo dell'anno previo appuntamento.

La scuola è inoltre aperta alle famiglie che vogliono conoscerla in due giornate definite **"Open Day"**, organizzate nei mesi di novembre e gennaio.

Durante queste giornate è possibile visitare la nostra scuola, incontrare coordinatrice ed insegnanti ed ottenere tutte quelle informazioni utili per l'iscrizione dei bambini alla Scuola per l'Infanzia.

COME ISCRIVERSI

La Scuola per l'Infanzia Mons. Timoteo Telò è accessibile a tutti, senza distinzioni per motivi riguardanti il sesso, la razza, la lingua, la religione, le opinioni politiche.

Viene tutelato e garantito il diritto all'inserimento anche per bambini diversamente abili.

L'iscrizione del bambino alla Scuola per l'Infanzia Mons. Timoteo Telò avviene attraverso la compilazione dell'apposito modulo che andrà poi consegnato in Direzione.

Le iscrizioni rimangono aperte per tutto l'anno.

All'atto dell'iscrizione vengono richiesti i seguenti documenti:

- Domanda di iscrizione
- Autorizzazione al trattamento dei dati personali e alle riprese fotografiche
- Autorizzazione alle uscite didattiche

QUANTO COSTA

I costi, i rimborsi e le modalità di applicazione sono dettagliatamente indicati nel modulo **"Le rette, le tariffe e i rimborsi per la Scuola dell'Infanzia (Materna)"** che viene consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

La retta del servizio della Scuola per l'Infanzia Mons. Timoteo Telò comprende:

- Spuntino del mattino
- Pranzo
- Materiale didattico
- Assicurazione che copre tutti i danni derivanti da responsabilità civile

IL CALENDARIO SCOLASTICO

La Scuola per l'Infanzia Mons. Timoteo Telò, in quanto Scuola Paritaria, è aperta dal mese di settembre al mese di giugno dell'anno successivo, in conformità a quanto previsto dal Calendario Scolastico trasmesso dal Ministero della Pubblica Istruzione ed adeguato in relazione alle festività locali.

GLI ORARI DEL SERVIZIO

La Scuola per l'Infanzia Mons. Timoteo Telò è aperta dal mese di settembre al mese di giugno dell'anno successivo, dal lunedì al venerdì in una fascia di orario compresa tra le ore 7.30 e le ore 18.00.

L'ingresso alla Scuola è consentito dalle ore 8.20 alle ore 9.20.

Per quanti lo richiedessero, è previsto il servizio di Pre-Scuola dalle ore 7,30 alle ore 8,20 (con il costo aggiuntivo indicato nel modulo "Le rette, le tariffe e i rimborsi per la Scuola per l'Infanzia (Materna)").

L'uscita dei bambini dalle ore 15.15 alle ore 15.45.

Per quanti lo richiedessero dalle ore 15.45 alle ore 16.00 viene dispensata la merenda (con il costo aggiuntivo indicato nel Regolamento della Scuola per l'Infanzia).

Segue poi, per quanti lo richiedessero, il servizio di Post -Scuola dalle ore 16.00 alle ore 18.00 (con il costo aggiuntivo indicato nel Regolamento della Scuola per l'Infanzia).

DELEGHE PER IL RITIRO DEI BAMBINI

Di norma i bambini vengono consegnati dalle insegnanti ai genitori.

In caso di impedimenti i genitori potranno delegare, per iscritto tramite apposito modulo da richiedere presso la Direzione, persone con età superiore ai 18 anni.

COLLOQUI CON LA COORDINATRICE

Per qualsiasi necessità sarà possibile richiedere un colloquio individuale con la Coordinatrice e/o l'Insegnante del proprio figlio.

I colloqui dovranno essere concordati previo appuntamento e si terranno presso la sede della Scuola. La Coordinatrice è disponibile, in qualsiasi momento della giornata previo appuntamento, ad incontrare i genitori per discutere in merito al funzionamento della Scuola, i progetti presentati o le vicende personali del singolo Bambino.

19) LA SALUTE DEL BAMBINO

All'interno della struttura non è presente la figura di un pediatra di riferimento.

Ai fini dell'ammissione alla Scuola per l'Infanzia è necessario che i bambini siano in regola con le vaccinazioni, come previsto dalle normative vigenti.

QUANDO IL BAMBINO VIENE ALLONTANATO

Il bambino viene allontanato quando si riscontra uno dei seguenti casi:

- Febbre superiore a 38°
- Congiuntivite
- Dissenteria (se vengono riscontrati almeno due episodi)
- Vomito (se vengono riscontrati almeno due episodi)

Almeno per un giorno successivo all'allontanamento il bambino non potrà essere riammesso a scuola, in un'ottica di tutela della propria salute e di quella degli altri bambini.

SOMMINISTRAZIONE DEI MEDICINALI

Il personale educativo di norma non è autorizzato a somministrare farmaci (antibiotici, sciroppi, ecc.).

Nel caso di farmaci per la cura di patologie croniche o salvavita (esempio antiepilettici), il farmaco potrà essere somministrato dal personale scolastico previa autorizzazione scritta da parte del genitore, comprovata dalla ASL/ medico di base

RIAMMISSIONE DOPO UNA MALATTIA

In caso di malattia infettiva e non, che si sia protratta oltre i **cinque** giorni comprensivi di sabato e domenica, ai fini della riammissione non sarà necessario il certificato medico e nemmeno l'autocertificato firmato dai genitori.

20) LA SICUREZZA

Come previsto dalle leggi e dalle normative da applicare nei luoghi di lavoro e negli edifici scolastici, in particolare, si applicano le disposizioni contenute nel decreto 26 agosto 1992, nel Testo Unico sulla Sicurezza 81/2008, nel decreto legislativo 626/94 relativi alla prevenzione degli incendi, alle situazioni di emergenza, alla sicurezza dei bambini e del personale.

Si attuano prove di evacuazione, vengono effettuati i controlli previsti riguardo le uscite e i mezzi antincendio, corsi di formazione del personale.

Si rispettano le disposizioni in materia di privacy relativa ai dati personali e sensibili dei bambini, dei genitori e del personale, con riferimento anche al regolamento generale per la tutela dei dati personali (GDPR) in vigore dal 25 maggio 2018.

Per quanto concerne la salute dei bambini e del personale è costante la collaborazione con il servizio sanitario sia nazionale che regionale e si applicano le norme ufficiali in materia di vaccinazioni, prevenzione e cura di malattie infettive e febbrili, dovute a parassiti come la pediculosi, allergie ed eventi pericolosi che possono comportare interventi di pronto soccorso

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) A.S.2025-2028 è stato elaborato da Coordinatrice e Collegio Docenti.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) A.S. 2025-2028 è approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale Priv. Mons. Timoteo Telò in data 6 novembre 2024.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) A.S. 2025-2028 è approvato dal Collegio Docenti dell'Ente Morale Priv. Mons. Timoteo Telò in data 11 novembre 2024.